vpod ticino

i diritti del lavoro

NUMERO 5,
GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 2025

SABATO 29 NOVEMBRE 2025

Grande manifestazione

Servizi pubblici e parapubblici: siamo al punto di rottura!

Manifestiamo

per il personale, per l'utenza e per la società

Ritrovo ore 14.00
alla stazione
FFS di Bellinzona

Corteo ore 14.30
verso Piazza Governo

SOMMARIO

4 Wyler nuova segretaria generale VPOD
5 Assemblea intersindacale e linea d'azione
6 Grande manifestazione del 29 novembre
7 Risoluzione assemblea polizia cantonale
8 Vittoria sindacale per le assicurate discriminate dall'IPCT
9 Novità orientamento cantonale dei dipendenti
10 Solidarietà alla Palestina dalla scuola
11 Conversione degli incarichi dei docenti
12 Ringraziamento ai docenti
13 Riflessione sui conflitti CPA ROCA
14 Diritti nei servizi cure a domicilio
15 Rinnovo del ROC 2026-2029
16 Solidarietà alla Croce Rossa
17 Discriminazione salariale
18 Pensionati in gita
19 Difendiamo il servizio civile
20 Cineforum USS
21 Helsana
22 Appuntamenti sindacali
23 Podcast su Casvegno
24 Adesione

SÌ ALL'INIZIATIVA PER IL FUTURO!

Il 30 novembre votiamo Sì all'iniziativa per il futuro: è ora che chi possiede di più contribuisca di più. Una tassa equa sulle grandi eredità finanzierà la protezione del clima e alleggerirà il peso su lavoratori e famiglie. Giustizia sociale e climatica devono andare di pari passo.

22 NOVEMBRE: MANIFESTAZIONE DELL'ALLEANZA DEL PERSONALE SANITARIO A BERNA

Il prossimo **22 novembre 2025 alle ore 14.15 a Berna** si terrà una manifestazione per un'assistenza sanitaria garantita, condizioni di lavoro dignitose per il personale sanitario e l'attuazione dell'iniziativa per cure infermieristiche forti.

DIFENDERE IL SERVIZIO PUBBLICO E LA DIGNITÀ DEL LAVORO: LA VPOD IN PRIMA LINEA

di Giulia Petralli
e Edoardo Cappelletti,
co-segretari VPOD Ticino

Il Ticino si prepara ad affrontare un nuovo preventivo cantonale e, ancora una volta, la parola d'ordine è "tagliare". Dopo anni di restrizioni, risparmi e sacrifici chiesti alle lavoratrici e ai lavoratori dei servizi pubblici e parapubblici — dalla sanità alla socialità, fino all'educazione — il preventivo 2026 reitera un indirizzo politico preciso: ridimensionare lo Stato, comprimere i servizi e precarizzare il lavoro. È la linea che una certa destra propone da tempo in nome della "responsabilità finanziaria", ma che in realtà sta sempre più compromettendo la coesione sociale e accentuando le disuguaglianze nel Cantone.

La nostra lotta è rivolta alla difesa dei posti di lavoro, ma anche a un'inversione di rotta della politica cantonale: si tratta di sviluppare la rete dei servizi che garantisce salute, sostegno, formazione e sicurezza alla popolazione. La mancanza di risorse nel settore pubblico e parapubblico sta avendo infatti ripercussioni concrete: classi più affollate, ospedali sotto pressione, carichi di lavoro insostenibili soprattutto per il personale sanitario e socioeducativo, riduzione degli interventi di assistenza e cura.
In un Cantone dove i salari restano tra i più bassi della Svizzera e il costo della vita continua a crescere, le famiglie faticano sempre di più a far fronte alle spese quotidiane. In questo contesto, uno Stato forte e solidale è assolutamente indispensabile per sostenere chi è in difficoltà, garantire che nessuno venga lasciato indietro ed assicurare dei posti di lavoro stabili e giustamente ben retribuiti.
La storica vittoria del 28 settembre, con il sì popolare al principio del 10% dei premi di cassa malati, ha veicolato un messaggio fondamentale: nonostante le minacce finanziarie dei contrari all'iniziativa, la popolazione ticinese ha scelto la solidarietà e la redistribuzione della ricchezza, concetto che dovrà tornare sempre più d'attualità nel dibattito cantonale. È stata una risposta lucida all'esplosione dei premi, ma anche un'affermazione di giustizia sociale e che rimette al centro le persone: il riconoscimento che il diritto alla salute deve essere accessibile e garantito a tutti, non solo a chi può permetterselo.
Nello scenario descritto, occorre pertanto uscire dalla logica dall'austerità ascoltando, organizzando e dando uno sbocco alla preoccupazione che sta attraversando il personale pubblico e parapubblico. Non basta in definitiva preoccuparsi ma, con rinnovato slancio partecipativo e combattivo, occorre reagire. In questo senso, sulla spinta dell'iniziativa sindacale, in tutto il Cantone si stanno già promuovendo diverse assemblee, prese di posizioni e azioni di mobilitazione per i servizi pubblici e i salari.
Il Sindacato VPOD si trova in prima linea in questa stagione sindacale, la quale ricordiamo è stata lanciata con la partecipata assemblea intersindacale del 22 ottobre, si amplierà con la giornata d'azione sui posti di lavoro del 19 novembre, culminerà con la manifestazione sindacale del 29 novembre e proseguirà con la consegna in dicembre della petizione per cui si stanno già raccogliendo migliaia di firme.
Una mobilitazione intersettoriale e risoluta, alla cui base si trova un principio irrinunciabile: il servizio pubblico e la dignità del lavoro sono la spina dorsale di una democrazia sostanziale. Ogni volta che vengono intaccati si mina la fiducia nelle istituzioni, si apre spazio alle disuguaglianze e alle logiche di mercato.
La difesa del servizio pubblico e parapubblico non può più attendere. È il momento di unire le forze. Di fronte a chi vuole smantellare lo Stato e indebolire i servizi essenziali, dobbiamo rispondere con una voce sola. Per questo i Sindacati VPOD, OCST e SIT, sostenuti dal Comitato STOP ai tagli, hanno lanciato la grande manifestazione del 29 novembre a Bellinzona. Sarà un momento di partecipazione collettiva, di solidarietà e di rivendicazione: un'occasione per dire insieme che non accettiamo ulteriori tagli, che crediamo in una sanità pubblica accessibile, in scuole di qualità, in servizi sociali forti e in condizioni di lavoro dignitose.

REBEKKA WYLER ELETTA NUOVA SEGRETARIA GENERALE DEL SINDACATO VPOD

di Redazione

L'assemblea dei delegati della VPOD, riunita l'8 novembre 2025 a Zurigo, ha eletto Rebekka Wyler a nuova segretaria generale del sindacato. Con questa scelta, la VPOD affida la propria direzione a una figura con un solido percorso nell'impegno politico, sindacale e sociale.

Nata nel 1978 e originaria di Aarau ed Endingen (AG), Wyler ha alle spalle una lunga esperienza nel mondo del lavoro e dell'organizzazione collettiva. Dopo gli studi in storia, economia e lingue nordiche all'Università di Zurigo, ha conseguito un dottorato e un diploma in gestione di organizzazioni non profit. Dal 2018 al 2024 è stata co-segretaria generale del Partito socialista svizzero, dove ha guidato il segretariato centrale con responsabilità di direzione, campagne e sviluppo delle adesioni.
Attiva da anni nel movimento sindacale, Rebekka Wyler unisce competenze gestionali, sensibilità sociale e una profonda conoscenza delle realtà del servizio pubblico.
Negli ultimi anni ha vissuto nel Canton Uri, dove ha ricoperto vari ruoli politici e associativi.
La sua elezione segna l'inizio di una nuova fase per la VPOD: un sindacato forte, inclusivo e vicino alle lavoratrici e ai lavoratori che ogni giorno tengono viva la qualità dei servizi pubblici in Svizzera.

GRANDE SUCCESSO DELL'ASSEMBLEA INTERSINDACALE: ECCO LE RIVENDICAZIONI E LA LINEA D'AZIONE

di VPOD, OCST e SIT

L'assemblea intersindacale e intersettoriale convocata dai sindacati OCST, VPOD e SIT, svoltasi lo scorso 22 ottobre 2025 presso Inclusione Andicap a Giubiasco alla partecipazione di oltre cento lavoratrici e lavoratori provenienti dai settori sociosanitario, socioeducativo, dello Stato, dell'OSC, della scuola e della polizia, è stato un importante e incoraggiante successo.

L'incontro, caratterizzato da un forte spirito unitario nonché da una discussione ferma ma costruttiva, ha permesso di esprimere collettivamente e proattivamente delle preoccupazioni, delle richieste e delle prospettive d'azione in relazione al preventivo 2026 del Canton Ticino e, più in generale, rispetto agli scenari politici che rischiano di prospettarsi nei prossimi anni.
L'assemblea ha espresso profonda contrarietà rispetto alla continuazione di una politica di contenimento della spesa che, nel solco dei tagli degli anni precedenti, colpirà duramente i servizi pubblici e parapubblici. In base ai diversi settori il personale ha quindi sottolineato come tale orientamento comporta un insostenibile deterioramento dei servizi fondamentali, un ulteriore peggioramento delle condizioni di lavoro, un'erosione del potere d'acquisto e un enorme danno alla popolazione del nostro Cantone.
A fronte di bisogni e volumi di lavoro in aumento, la progressiva riduzione delle risorse sta in definitiva pregiudicando il diritto alle cure, all'istruzione e al sostegno della cittadinanza. Per scongiurare uno smantellamento del servizio pubblico e del partenariato sociale, è stato quindi richiesto un cambio di rotta che rimetta finalmente al centro le persone, il lavoro e la qualità dei servizi.
Sulla scorta di quanto sopra, la risoluzione approvata dall'assemblea ha rivendicato:

- un aumento del finanziamento agli enti sociosanitari e socioeducativi, ancora bersagliati da una riduzione dei contributi, per difendere le condizioni di lavoro e la qualità delle cure, dell'accompagnamento e della presa a carico;
- delle misure volte a salvaguardare il potere d'acquisto, aumentando i salari soprattutto per le fasce più basse, recuperando per tutti al-

meno il carovita non riconosciuto negli ultimi anni e preservando le condizioni pensionistiche;
- la tempestiva concretizzazione dell'adeguamento delle classi salariali nelle case anziani a quelle dell'EOC e della rivalutazione salariale della funzione di infermiere presso l'OSC;
- la revoca della non sostituzione del personale partente del 10% nell'amministrazione, prospettata in modo indiscriminato e cumulato nei prossimi 3 anni (fino a ben il 30%);
- coraggiosi investimenti nella scuola pubblica, che permettano di rispondere alle crescenti sfide educative e al precariato dilagante (ad es. riducendo il numero di allievi per classe);
  la rinuncia ai tagli che colpiscono in particolare la Croce Rossa, che rischiano di portare a 35 licenziamenti e a una drastica riduzione dell'accompagnamento di minori/giovani adulti.
- condizioni quadro e risorse finanziarie adeguate alla presa a carico degli oneri formativi per i nostri studenti e per chi è chiamato a formarli;
- il pieno diritto di poter informare i famigliari, l'utenza, i lavoratori e la società sulle gravi conseguenze che stanno comportando le misure di risparmio;

L'assemblea ha inoltre convenuto di sviluppare la mobilitazione lungo i seguenti assi:

1. pretendere a breve un incontro dei Sindacati con il Consiglio di Stato e la Commissione Gestione e Finanze, in modo da perorare le suddette preoccupazioni e rivendicazioni nel solco di un autentico partenariato sociale;
2. promuovere una giornata d'azione sui posti di lavoro e sul territorio mercoledì 19 novembre, che tematizzi i diversi settori colpiti dai tagli e diffonda la petizione di cui al punto 4;
3. proseguire la mobilitazione lanciando come OCST, VPOD e SIT una manifestazione ampia, plurale e aperta ad altri attori disponibili in data sabato 29 novembre a Bellinzona;
4. sostenere la petizione sindacale "Misure di risparmio: è ora di cambiare rotta!", da consegnare al Governo e al Parlamento alla seduta di Gran Consiglio di dicembre;
5. rimanere pronti ad adeguare le misure di lotta, in considerazione dell'evoluzione della situazione politica e del grado di soddisfacimento delle rivendicazioni formulate, senza escludere uno sciopero generale.

GIORNATA D'AZIONE SINDACALE DEL 19 NOVEMBRE
SUI POSTI DI LAVORO

di Redazione

Al momento della chiusura del giornale erano ancora in corso i preparativi per la giornata d'azione del 19 novembre promossa dai Sindacati VPOD, OCST e SIT nei settori dello Stato, sociosanitario e socioeducativo nell'ambito della mobilitazione contro il preventivo 2026.
L'obiettivo di questa iniziativa è di manifestare anche sui posti di lavoro la contrarietà allo smantellamento dei servizi pubblici e delle condizioni di lavoro, così come di sensibilizzare sull'importanza di partecipare alla grande manifestazione del 29 novembre a Bellinzona.
La giornata prevede diverse azioni simboliche come l'esposizione e la diffusione di materiale informativo, la raccolta firme per la petizione sindacale, momenti di discussione e attività speciali, ecc. Nel contempo, i Sindacati contribuiranno ad animare la mobilitazione e il lavoro d'informazione tramite un apposito intervento capillare sui posti di lavoro e sul territorio.
La giornata del 19 novembre sarà dunque un'ulteriore occasione per opporsi con approccio unitario, intersettoriale e deciso, ai tagli che stanno colpendo i servizi pubblici e parapubblici.

GRANDE MANIFESTAZIONE SINDACALE CONTRO I TAGLI DEL PREVENTIVO 2026

di VPOD, OCST e SIT

I Sindacati OCST, VPOD e SIT, con il sostegno del Comitato stop ai tagli, confermano lo svolgimento di una grande manifestazione contro i tagli del preventivo 2026 il prossimo sabato 29 novembre dalle ore 14.00 a Bellinzona con corteo dalle 14.30 verso Piazza Governo.

Il preventivo 2026 reitera infatti una politica di contenimento della spesa che colpisce duramente i servizi pubblici, parapubblici e la cittadinanza. Un indirizzo, questo, che mette ulteriormente a repentaglio i servizi fondamentali, le condizioni di lavoro e il potere d'acquisto del personale. Non è dunque accettabile che, a fronte di un aumento dei bisogni e di carichi di lavoro sempre più insostenibili, il Cantone continui a risparmiare nel settore delle cure, dell'istruzione e del sostegno.

Per questi motivi i Sindacati OCST, VPOD e SIT rivendicano con decisione:

- l'aumento dei finanziamenti ai settori sociosanitario e socioeducativo;
- aumenti salariali che recuperino almeno il carovita perso negli ultimi anni;
- la rinuncia alla non sostituzione del personale partente nell'amministrazione;
- la revoca dei nuovi tagli ai sussidi di cassa malati;
- coraggiosi investimenti nella scuola pubblica;
- la soppressione dei tagli nel settore della migrazione.

La manifestazione sarà un'importante occasione per esprimere collettivamente, in quanto dipendenti, utenti e cittadini, una ferma contrarietà al deterioramento dei servizi pubblici e delle condizioni di lavoro. In questo senso, si rimarca che le rivendicazioni non concernono unicamente questioni sindacali, ma abbracciano la società nel suo complesso.

Scansiona il codice QR per leggere il volantino

Nell'ambito della mobilitazione guidata contro il preventivo 2026, i Sindacati OCST, VPOD e SIT ricordano infine due ulteriori momenti emersi dall'assemblea intersindacale del 22 ottobre: una giornata d'azione sui posti di lavoro mercoledì 19 novembre e la petizione sindacale contro le misure di risparmio, da consegnare alla seduta di Gran Consiglio di dicembre.

PETIZIONE VPOD, OCST, SIT: MISURE DI RISPARMIO, È ORA DI CAMBIARE ROTTA!

Nel contesto del preventivo 2026 e dell'attuale clima politico cantonale, entrambi maggioritariamente orientati al contenimento della spesa a discapito dei servizi pubblici, sociosanitari e socioeducativi e del partenariato sociale, i Sindacati OCST, VPOD e SIT hanno lanciato una petizione dal titolo "Misure di risparmio, è ora di cambiare rotta!".

Grazie a questo atto, accanto alla lotta contro il preventivo 2026, si mira a dar voce alla preoccupazione e opposizione sviluppatasi attorno ai tagli lineari che negli ultimi anni stanno duramente colpendo i settori fondamentali del nostro Stato: la sanità, il socioeducativo, la scuola e il servizio pubblico nel complesso.

La progressiva riduzione delle risorse, senza considerazione dei bisogni sociali e dei volumi di lavoro in aumento, sta infatti seriamente minando le condizioni di lavoro e la qualità delle cure in varie realtà (case anziani, scuola pubblica, foyer per disabili, centri educativi, assistenza e cura a domicilio, ospedali, Croce Rossa, ecc.).

Nella petizione si richiede in sostanza: la fine dei tagli lineari e generalizzati, accompagnata da un'azione che rimetta al centro le persone; un rilancio degli investimenti nei servizi essenziali; la difesa del potere d'acquisto del personale; la piena valorizzazione del partenariato sociale e della dignità del lavoro.

In linea generale, la petizione richiede a Governo e Parlamento l'eliminazione dei tagli nei servizi fondamentali e un'inversione di rotta del Cantone.

Scansiona il codice QR per leggere l'articolo esteso e firmare la petizione

RISOLUZIONE DELL'ASSEMBLEA OCST, FSPP/SIT E VPOD DELLA POLIZIA CANTONALE DELL'8 OTTOBRE

di Redazione

Premessa

Il capitale umano della Polizia cantonale rappresenta un autentico patrimonio di competenze, valori e senso di appartenenza, riconosciuto e apprezzato anche dalla cittadinanza. Tuttavia, negli ultimi anni, il personale si trova a fronteggiare pressioni crescenti, dovute a carichi di lavoro a volte insostenibili, mancanza di riconoscimento, percezione di distanza tra base e vertici, e condizioni organizzative che minano la motivazione e la capacità di trattenere le risorse più qualificate. Si riconosce che alcune criticità sono di natura gestionale e possono essere affrontate direttamente dalla Direzione della Polizia, mentre altre coinvolgono temi politici che richiedono un confronto con le autorità competenti.

Analisi della Situazione

- Clima interno: solo il 43% del personale descrive il clima lavorativo come positivo o molto positivo nella propria area di lavoro.
- Distanza tra base e vertici: il 41% del personale sostiene che i vertici si occupino dei problemi solo di rado o addirittura mai; inoltre, appena il 16% dichiara di ricevere un supporto frequente o costante dai propri superiori diretti.
- Comunicazione e riconoscimento: il 66% non si sente valorizzato nel proprio ruolo e il 72% non ritiene di ricevere il giusto riconoscimento per il proprio impegno. È emersa inoltre poca trasparenza, troppa burocrazia, poco ascolto attivo e poca comunicazione diretta.
- Carico di lavoro e personale: il 66% dichiara di non avere sufficiente tempo di recupero, il 63% si sente spesso o sempre sotto pressione per mancanza di personale e il 78% giudica insufficienti le risorse operative.
- Retention: il 72% ha pensato almeno una volta di lasciare la Polizia cantonale; chi resta lo fa principalmente per valori, appartenenza e legami con i colleghi. Il 25% sta cercando attivamente un nuovo impiego.
- Salute psicofisica: disturbi del sonno e dell'alimentazione sono frequenti in tutti i reparti, personale amministrativo compreso, segnalando un problema trasversale e strutturale e che quindi non è da ricondurre unicamente alla professione, quella di agente di polizia.
- Stage: forte insoddisfazione verso alcuni stage obbligatori.
- Politica aziendale riguardante la conciliazione lavoro e famiglia: solo il 22% si sente soddisfatto.

Nonostante le criticità, il sondaggio 2025 conferma alcuni pilastri di valore da preservare e rafforzare:

- Senso di appartenenza ➔ l'85% del personale dichiara di sentirsi parte integrante dell'istituzione, dato in miglioramento rispetto al 2023 (+3%).
- Solidarietà e collaborazione tra colleghi ➔ il 90% evidenzia un clima di sostegno reciproco, con valori superiori alla media nazionale (80%).
- Motivazione intrinseca ➔ molti operatori restano per valori, missione e legame umano, confermando la forza del capitale sociale interno.
- Reputazione esterna ➔ la percezione positiva della Polizia Cantonale da parte della cittadinanza rimane elevata, rappresentando un ulteriore stimolo al miglioramento continuo.

Constatazioni dell'Assemblea

L'assemblea rileva che la situazione attuale rischia di erodere ulteriormente la motivazione, la coesione interna e la capacità di trattenere personale qualificato. Il rischio di un peggioramento del clima interno e di un aumento del turnover è concreto e imminente, con potenziali impatti negativi sulla qualità del servizio offerto e sulla sicurezza collettiva. La mancata risposta alle criticità individuate rischia di compromettere la salute psicofisica del personale e la fiducia nell'istituzione.

RISOLUZIONE COMPLETA

Leggi la risoluzione completa con le richieste dell'assemblea.

ASSICURATE DISCRIMINATE DALL'IPCT: VITTORIA SINDACALE

di Edoardo Cappelletti,
co-segretario VPOD Ticino

Lo scorso dicembre 2024 i sindacati VPOD, OCST e SIT avevano denunciato la discriminazione subita da circa 300 assicurate all'Istituto di Previdenza del Cantone Ticino (IPCT), nate tra il 1961 e il 1965 e prepensionatesi entro la fine del 2023. A seguito della riforma AVS 21, che ha aumentato progressivamente l'età di riferimento AVS per le donne, l'IPCT aveva infatti cessato di versare il supplemento sostitutivo AVS a questa generazione dai 64 anni (rendita ponte).

Ricordiamo che, grazie all'approfondimento giuridico commissionato e alla richiesta formulata dai Sindacati al Consiglio di amministrazione (CdA) dell'IPCT, esso aveva stabilito ad inizio settembre del 2025 di richiedere un contributo al Cantone per compensare il mancato supplemento sostitutivo AVS. Ora, apprendiamo che il Consiglio di Stato ha confermato la disponibilità a finanziare la propria parte di contributi per coprire la prestazione alle assicurate penalizzate; una soluzione che, tendendo a risolvere il problema, sarà messa a carico del datore di lavoro.
Trattasi di una decisione che, a questo stadio, costituisce pertanto un seguito vittorioso dell'azione intrapresa dai Sindacati VPOD, OCST e SIT. Occorre rimarcare infatti che, un mancato riconoscimento del supplemento sostitutivo AVS a questa categoria di assicurate, avrebbe disatteso la Legge sull'Istituto di previdenza e configurato un'evidente discriminazione basata sul sesso rispetto agli uomini che si trovavano nella medesima situazione.
Posto che spetterà ancora al CdA dare seguito alla decisione e agli altri datori di lavoro affiliati all'IPCT allinearsi all'esempio del Cantone, accogliamo con favore questo ulteriore passo decisivo a favore della correzione di un'ingiustizia che avrebbe coinvolto circa 300 donne assicurate. In quest'ottica, i Sindacati VPOD, OCST e SIT continueranno a vigilare affinché la soluzione sia definitivamente implementata in modo equo e tempestivo.

CRITICHE AL NUOVO REGOLAMENTO SULLA FORMAZIONE CONTINUA DEGLI IMPIEGATI

di Edoardo Cappelletti,
co-segretario VPOD Ticino

Nell'ambito della consultazione sul nuovo Regolamento per la formazione continua degli impiegati, il Sindacato VPOD Ticino ha rimarcato come l'aggiornamento professionale non dovrebbe essere concepito soltanto come un dovere, ma anche come un importante diritto che contribuisce alla valorizzazione, alla crescita e alla motivazione del personale.
In quest'ottica, sono state sollevate una serie di criticità alle quali abbiamo richiesto di porre adeguatamente rimedio. Ad esempio, sono stati contestati un'eccessiva subordinazione della formazione continua alle disponibilità finanziarie, un mancato pieno riconoscimento delle attività formative facoltative e delle clausole di rimborso dei costi eccessivamente rigide.
Dal profilo procedurale è stata sottolineata l'esigenza di rispettare pienamente il diritto di essere sentito, in modo da favorire una migliore partecipazione del personale. Più in generale, è stato auspicato l'allestimento di un rapporto annuale dell'amministrazione in questo ambito.

NOVITÀ NELL'ORIENTAMENTO CANTONALE DEI DIPENDENTI

di Redazione

Il Parlamento ticinese nella seduta del 15 settembre 2025 ha accolto una serie di modifiche significative della legge sull'ordinamento degli impiegati e dei docenti (LORD), oggetto del messaggio governativo 8434.

Procedure disciplinari (art. 36 e 39 LORD) e disdetta (art. 53 LORD)
Al dipendente deve essere data conoscenza dei fatti rimproveratigli e dei risultati dell'inchiesta: inoltre gli è concesso un termine per formulare le proprie osservazioni. Il tempo massimo per comunicare la conclusione di un'inchiesta disciplinare è esteso da 1 a 3 mesi. In caso di licenziamento con effetto immediato non vi sarà più la facoltà di adire alla commissione conciliativa.

Congedi (art. 46, 47 e 47a LORD)
Viene eliminato il riferimento alle unioni domestiche registrate in seguito all'entrata in vigore del matrimonio per tutti, il congedo di paternità è ridefinito come "congedo per l'altro genitore" ed il congedo di maternità in caso di degenza ospedaliera del neonato viene esteso di due settimane (ripresa della modifica della Legge federale sull'indennità di perdita di guadagno in vigore dal 1.7.2021). Infine è introdotto il congedo pagato di 16 settimane per il genitore superstite in caso di morte della madre il giorno del parto o nelle 16 settimane successive (ripresa del nuovo art. 329g bis del Codice delle obbligazioni in vigore dal 1.1.2024).

Diritto di sciopero (art. 53a LORD)
Il nuovo art. 53a (vedi riquadro) regola il diritto di sciopero in base alla giurisprudenza, introducendo condizioni chiare per la legittimità dello sciopero (preavviso, ultima ratio, negoziazione obbligatoria, supporto sindacale), l'obbligo di garantire un servizio minimo nei settori essenziali (istruzione, sanità, sicurezza) e la sospensione della retribuzione per il periodo di sciopero.

Legge stipendi
Le modifiche alla Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti (LStip) riguardano le promozioni (art. 15: correzione di un refuso per il calcolo degli aumenti salariali) e le prestazioni ai superstiti (art. 29: estese ai conviventi da almeno cinque anni consecutivi).

PACE DEL LAVORO E DIRITTO DI SCIOPERO

Art. 53a LORD

1 I dipendenti e lo Stato rispettano la pace del lavoro.

2 Lo sciopero è lecito se adempie le seguenti condizioni cumulative:
a) è annunciato conformemente alla procedura prevista;
b) riguarda il rapporto di impiego;
c) è conforme all'obbligo di preservare la pace del lavoro o di condurre trattative di negoziazione;
d) concerne un conflitto di natura collettiva;
e) è proporzionato allo scopo perseguito ed è utilizzato unicamente come ultima ratio, allorquando la negoziazione tra le parti non sia più possibile;
f) è proposto o sostenuto da un'organizzazione sindacale che rappresenta i lavoratori.

3 Il periodo di astensione dal lavoro durante l'esercizio del diritto di sciopero non è retribuito.

4 La partecipazione lecita dei dipendenti ad uno sciopero non deve generare alcuna misura nei loro confronti, né costituire motivo di licenziamento. In caso di mancato rispetto delle condizioni poste al cpv. 2, il Consiglio di Stato adotta le misure che si impongono.

5 Un servizio minimo deve essere garantito nei settori dell'istruzione, della sanità e della sicurezza delle persone come pure per i picchetti e i servizi che adottano decisioni e misure urgenti e negli altri servizi indicati dal Consiglio di Stato.

6 Il Consiglio di Stato disciplina la procedura per l'esercizio del diritto di sciopero e le modalità di servizio minimo.

SOLIDARIETÀ ALLA PALESTINA DALLA SCUOLA: SI DIFENDA LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE DEI DOCENTI!

di Edoardo Cappelletti,
co-segretario VPOD Ticino

Il Sindacato VPOD docenti prende posizione sulla lettera inviata il 9 ottobre dal Municipio di Lugano al DECS, con cui l'esecutivo ha espresso "riserve" sulla lettera aperta dei docenti della Scuola Media di Viganello, rivolta alla cittadinanza in solidarietà verso il popolo palestinese. Secondo il Municipio, tale atto sarebbe infatti ''fuori luogo nell'ambito delle attività scolastiche e istituzionali'', essendo che le scuole dovrebbero mantenere un ''ruolo imparziale e neutrale''.
Ora, la libertà di espressione di chi opera nella scuola è un principio che nella sua legittimità va tutelato con chiarezza. Alla luce della tragedia umanitaria in corso a Gaza e dell'inazione del Consiglio federale, stigmatizzare un appello ponderato, accorato e doveroso come quello dei docenti di Viganello e ripreso da altri Collegi significa minare gli spazi di pensiero critico e di dibattito nel mondo della scuola. Evidenziamo infatti che la scuola non può essere ritenuta neutrale nel senso dell'indifferenza, ma essa è chiamata a contribuire alla formazione di cittadini consapevoli e sensibili di fronte ai problemi che affliggono il mondo contemporaneo.
In questo senso, al Municipio di Lugano andrebbe ricordato che è la stessa Legge sulla scuola (LSc) a sancire questa preziosa finalità dell'istituzione. In base all'art. 2 cpv. 2 LSc, interagendo con la realtà sociale e culturale, la scuola dovrebbe non a caso specificatamente sviluppare il senso di responsabilità ed educare alla pace, al rispetto dell'ambiente e agli ideali democratici.
Come se ciò non bastasse, toccando una scuola media, la lettera del Municipio rappresenta un'interferenza politica che tende chiaramente a violare l'autonomia scolastica e la ripartizione di competenze tra Cantone e Comuni. Esprimendosi su una risoluzione liberamente adottata da un plenum docenti, l'esecutivo non ha soltanto trascurato la missione della scuola pubblica, ma ha anche esercitato una pressione indebita sul corpo docente cantonale.
Il Sindacato VPOD, esprimendo piena solidarietà al Collegio docenti della Scuola media di Viganello e agli altri plenum che hanno sottoscritto un'analoga lettera aperta, condanna quindi con fermezza questa iniziativa del Municipio di Lugano. Nel contempo, invita il DECS a non dare seguito alla stessa e a difendere la libertà d'espressione dei docenti che, con spirito civico e umanitario, hanno aderito o intendono aderire all'appello in questione.

AFFOSSATA LA CO-DOCENZA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Il 17 settembre 2025 il parlamento cantonale ha bocciato la proposta di introdurre la doppia docenza nella scuola dell'infanzia. L'obiettivo era offrire più sostegno agli alunni, favorire il lavoro d'équipe, migliorare la conciliazione famiglia-lavoro e ridurre la precarietà della docenza d'appoggio e dell'operatore di pausa meridiana. Il Governo ha respinto la proposta per i costi elevati (46 milioni annui) e la difficoltà di formare nuovi docenti, proponendo invece di aggiornare le regole dei docenti di appoggio e valutare il progetto "Ripensare l'inclusione".

CONVERSIONE DEGLI INCARICHI DEI DOCENTI SOTTO AL 50% IN NOMINA

di Redazione

Il Gran Consiglio, nella seduta del 15 settembre 2025, ha approvato un emendamento al Messaggio n. 8434 del 5 giugno 2024 che elimina la condizione del grado d'occupazione inferiore al 50% per il conferimento di un incarico invece di una nomina (art. 16 LORD).

Tale limite, denunciato anche dal sindacato VPOD nel documento *"Onere lavorativo, precariato e disagio delle/dei docenti"*, era causa di forte precarietà, poiché solo la nomina garantisce tutele come la stabilità dell'impiego e la protezione in caso di licenziamento. Per dare seguito alla modifica, la co-segretaria VPOD e granconsigliera Giulia Petralli ha presentato un'interrogazione al Governo chiedendo di convertire gli incarichi inferiori al 50% in nomine. Le domande riguardano: il numero dei docenti interessati, la volontà del Consiglio di Stato di procedere subito alla trasformazione e, in caso contrario, la possibilità di attuarla alla scadenza degli incarichi.

VPOD DOCENTI: MESI INTENSI CONTRO IL PRECARIATO E MIGLIORI CONDIZIONI DI LAVORO

di Edoardo Cappelletti,
co-segretario VPOD Ticino

L'attività svolta negli ultimi mesi dal Sindacato VPOD docenti è stata intensa, partecipata e diversificata. Per fornire una panoramica di quanto svolto è stata allestita una locandina, di seguito sostanzialmente ripresa, che riassume le principali iniziative portate avanti.

1. Campagna su onere lavorativo, precariato e disagio
È stata promossa la campagna VPOD ''Onere lavorativo, precariato e disagio dei docenti'', che sta rilanciando in modo critico e propositivo un dibattito sui problemi relativi alle condizioni di lavoro nella scuola: consulta l'opuscolo per leggere le proposte e trasmettici la tua opinione!

2. Mobilitazione dei docenti neoabilitati e abilitandi
Dopo la consegna della petizione per i docenti precari, la mobilitazione degli abilitati e abilitandi al DFA promossa dalla VPOD sta smuovendo le acque: da qui un primo impegno del DECS a garantire, tra l'altro, la preferenza agli abilitati e maggiore trasparenza nelle assunzioni.

3. Sistemisti di sede nelle scuole medie superiori
A seguito dell'intervento della VPOD e di un ascolto degli attori coinvolti, il DECS ha interrotto la sperimentazione della sostituzione dei Sistemisti di sede (docenti con sgravio orario) con i Tecnici di prossimità (personale CERDD) nel medio superiore: un passo dovuto a favore della qualità dell'insegnamento e dell'occupazione.

4. Incarichi attribuibili anche sotto il 50%
Il Parlamento ha rimosso la condizione della percentuale sotto il 50% per dare un incarico al posto della nomina ai docenti, come rivendicato dalla VPOD. Per applicare tempestivamente questa decisione, che contribuisce ad alleviare il precariato della categoria, abbiamo richiesto con un'interrogazione al Governo di convertire ove possibile tali incarichi in nomina.

5. Docenti supplenti penalizzati
Malgrado le reiterate azioni della VPOD, promosse anche di concerto con un gruppo dei docenti interessati, il Governo non ha accordato un regime transitorio per i supplenti penalizzati dal nuovo Regolamento sulle supplenze (nessuna conversione in incarico alla 17a settimana): il nostro impegno anche a sostegno di questa categoria, tuttavia, non si ferma.

6. Cassa pensione IPCT
Grazie alla richiesta del nostro rappresentante nell'IPCT nell'agosto 2025, nel CdA si è aperto un dibattito critico sugli inaccettabili investimenti in fondi legati a Israele. L'azione per le 300 donne discriminate dall'IPCT, lanciata dalla VPOD e dai sindacati, è stata inoltre un successo.

Per leggere e diffondere la locandina usa il codice QR

DOCENTI, GRAZIE.

di Adriano Merlini,
presidente docenti VPOD Ticino

Grazie perché ci avete ricordato che malgrado gli impegni professionali sempre crescenti, le condizioni quadro sempre peggiori e i livelli contrattuali sempre al ribasso, non possiamo dimenticarci del mandato fondante la nostra professione che è e deve rimanere quello di educare le nuove generazioni ad essere parte consapevole e partecipe di una società futura migliore.

Lo avete fatto con l'esempio del vostro impegno, una prima volta accendendo i riflettori a livello locale sui crimini che stanno sconvolgendo la Palestina, denunciando un genocidio di uno stato con a capo un criminale ricercato dalla Corte Penale Internazionale per crimini di guerra e contro l'umanità per il suo operato contro il popolo palestinese. Avete dato fastidio ai benaltristi locali, che hanno pure provato a chiudervi la bocca con atti pubblici e con subdole accuse di antisemitismo. Voi, che da decenni date un senso alla Giornata della memoria mentre tra i più accaniti accusatori vi sono coloro che isolano la Svizzera distorcendo il concetto di neutralità, che vogliono espellere le pecore nere e che si accompagnano a camicie brune di mezzo mondo.
Lo avete fatto una seconda volta, chiedendo ai vostri sindacati di unirsi per porre finalmente fine alla deriva neoliberista che da almeno trent'anni impera in Ticino, impoverendo il tessuto sociale ed economico del Cantone. Non volete tuttavia battervi unicamente per mantenere il vostro sacrosanto potere d'acquisto ma, a fronte di immani tagli di personale nell'amministrazione e negli enti sussidiati a discapito dei più deboli, avete valutato che occorresse allargare lo spettro delle rivendicazioni. I Sindacati VPOD, OCST e SIT vi hanno ascoltato all'Assemblea del 22 ottobre: assieme agli impiegati, agli infermieri, agli educatori, ai poliziotti, ecc. presenti, come docenti volete impegnarvi in una battaglia di fondo a favore di una società che riprenda gli stessi principi della vostra scuola pubblica, ossia la democrazia l'inclusività.
Si deve uscire dal circolo vizioso della concentrazione della ricchezza che genera povertà crescente, si deve tornare ad investire nella coesione sociale, nella scuola, nei servizi e in generale nello Stato e nei suoi addentellati che sono troppo importanti per essere lasciati senza le necessarie risorse pubbliche. Ci avete detto volere uno Stato forte, con servizi pubblici efficaci per tutti e che sia anche datore di lavoro virtuoso: vi siete detti coscienti che questo ha un costo, ma costituisce un investimento per cui occorre trovare i finanziamenti.
La battaglia sarà forzatamente lunga, ma il fronte sindacale è unito, presente e determinato e, per la manifestazione del 29 novembre, sostenuto anche dal Comitato Stop ai Tagli.
Diamoci una mano.

CONFERENZA PUBBLICA CONTRO I TAGLI NELLA RICERCA E IL PRECARIATO ACCADEMICO

di Redazione

Nell'ambito della giornata d'azione promossa lo stesso giorno a livello nazionale e di un lavoro di sensibilizzazione negli atenei cantonali, il Sindacato VPOD ha organizzato lo scorso 1. ottobre a Lugano una conferenza per rilanciare la lotta a favore della ricerca pubblica, di impieghi stabili per il corpo intermedio e delle rette universitarie accessibili. Durante l'evento è stato quindi ribadito come l'austerità mina la qualità del lavoro accademico, le condizioni d'impiego e il diritto allo studio. Nel contempo, si è rimarcata la necessità di attivarsi per garantire una stabilizzazione dei rapporti di impiego anche presso USI e SUPSI. Alla conferenza hanno preso la parola Edoardo Cappelletti, Spartaco Greppi, Mosè Cometta e Raoul Ghisletta.

CPA ROCA: RIFLESSIONE SUI CONFLITTI E PREOCCUPAZIONI PER I TAGLI

di Stefano Testa,
co-segretario VPOD Ticino

Il 22 settembre, presso l'Hotel La Perla, si è svolta una giornata di formazione dedicata alle Commissioni interne CPA ROCA, organizzata dai sindacati VPOD, OCST e SIT.

La mattinata si è aperta con l'intervento di Sara Greco, professoressa di argomentazione e direttrice dell'Istituto di Argomentazione, linguistica e semiotica dell'USI di Lugano, che ha offerto una riflessione su *"La gestione dei conflitti in ambito lavorativo: quando si parla di conflitto? È possibile gestirlo e superarlo?"*. A seguire, Stefano Padovese, docente e responsabile della formazione continua presso la SSSCI di Lugano, ha presentato il tema *"Dalla cultura della colpa alla cultura dell'errore"*, fornendo spunti preziosi per la crescita professionale e personale. Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti con un'assemblea sindacale incentrata sui tagli previsti nel preventivo 2026. L'assemblea ha approvato una risoluzione, esprimendo forte preoccupazione per l'aggravarsi delle condizioni di lavoro del personale e per le conseguenze sulla presa a carico degli utenti. Infine, si è ricordata l'importante manifestazione nazionale del 22 novembre a Berna, durante la quale si rivendicheranno migliori tutele per le professioni infermieristiche.

L'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI BLOCCA I SALARI NELLE CASE ANZIANI: VERGOGNA!

di Stefano Testa,
co-segretario VPOD Ticino

Da anni il Sindacato VPOD si batte per introdurre nelle case anziani le classi salariali dell'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC), sostenendo questa richiesta con azioni concrete. Ora che Cantone e principali centri finanziatori sono pronti, l'Associazione dei Comuni Ticinesi si oppone, superando ogni limite. Il personale delle case anziani lavora in condizioni difficili, con stipendi fermi e carichi crescenti. L'adeguamento al modello EOC non significherebbe aumenti eccessivi, ma un riconoscimento equo e coerente con il resto del settore sanitario.

I comuni medio-piccoli, riuniti nella loro associazione, continuano a dire "no" per mancanza di fondi, una scusa poco credibile: se equamente ripartito, il costo sarebbe minimo e sostenibile. Questa miopia blocca il settore, rendendo impossibile attrarre o trattenere personale qualificato. Turni insostenibili, mancanza di sostituzioni e risorse ridotte compromettono il clima e la qualità del servizio, tenuto in piedi solo grazie all'abnegazione dei lavoratori.

I grandi comuni e il Cantone hanno dato il loro via libera, ma una minoranza riesce ancora a bloccare tutto, imponendo una decisione ingiusta e offensiva verso chi garantisce l'assistenza agli anziani. Riconoscere le classi salariali EOC non è un privilegio, ma un atto di giustizia e dignità. Bloccarlo significa condannare il settore a un lento declino. Il VPOD annuncia quindi battaglia per l'introduzione delle classi salariali EOC nelle case anziani.

DIRITTO E CORRETTEZZA PER TUTTI I LAVORATORI DEI SERVIZI CURE A DOMICILIO

di Fausto Calabretta,
co-segretario VPOD Ticino

Lo scorso ottobre, la Commissione paritetica consultiva e conciliativa, organo di controllo del rinnovato CCL COSACD, ha discusso, su mandato dei dipendenti del Servizio cure a domicilio di Maggio di Agno, l'introduzione, a partire dal 1° luglio 2025, della classe di specializzazione per gli operatori in possesso di MAS, DAS o titoli equipollenti.

Questo riconoscimento valorizza le competenze acquisite e rappresenta un passo importante per dare giusto merito a professionisti che operano in condizioni spesso complesse. In passato, infatti, gli operatori ricevevano un'indennità notevolmente inferiore rispetto alla percentuale lavorativa prevista.
I lavoratori hanno espresso contrarietà alla proposta della direzione del Servizio cure a domicilio di Maggio di Agno di posticipare l'entrata in vigore della classe al 1° gennaio 2026, motivando il rinvio esclusivamente con presunti problemi finanziari. L'applicazione del contratto collettivo è chiara: le competenze devono essere riconosciute al momento giusto, senza creare disparità tra colleghi di diversi servizi.
Durante la seduta della Commissione paritetica è emerso inoltre che 2 servizi su 5 avevano interpretato il CCL in modo differente rispetto ai sindacati e ai colleghi degli altri servizi, che invece hanno già aggiornato correttamente la classe. Ne è derivata una situazione di doppio standard, inaccettabile in un contesto professionale che deve garantire equità e rispetto per tutti.
Per questo motivo, lunedì 24 novembre, i sindacati VPOD, OCST e SIT incontreranno le direzioni dei due servizi coinvolti. L'obiettivo è analizzare i dati disponibili, chiarire l'interpretazione corretta del CCL e ottenere il giusto riconoscimento della classe per tutti i dipendenti. Non si tratta di favorire qualcuno a scapito di altri, ma di garantire che ogni lavoratore sia trattato con equità.
Il Sindacato VPOD continuerà a seguire la questione con determinazione e responsabilità, ricordando che ogni ritardo o interpretazione errata del CCL non può penalizzare chi, ogni giorno, si prende cura dei pazienti con professionalità e dedizione. Il rispetto dei diritti e delle competenze acquisite resta un principio non negoziabile.

PREMIO FEDELTÀ: OTTENUTO IL RICONOSCIMENTO RETROATTIVO PER L'EOC

di Fausto Calabretta,
co-segretario VPOD Ticino

Il Sindacato VPOD ha chiesto alla Commissione Paritetica cantonale (CPC) dell'Ente ospedaliero cantonale EOC di trovare una soluzione per riconoscere il premio fedeltà per chi è passato da un contratto a ore a un contratto fisso senza interruzioni.

Dal 1° gennaio 2025 il calcolo dell'anzianità è calcolato applicando la formula:

1/2 anni di servizio a ore X media percentuale lavorativa degli anni prestati.

Grazie alla collaborazione di tutti i membri della CPC, questa regola sarà valida anche per i periodi precedenti al 2025. Un passo importante per garantire giustizia e parità di trattamento alle colleghe e ai colleghi che hanno lavorato per anni con contratti a ore.

I risultati concreti
L'analisi dei dati dal 2009 al 2024 mostra che su un totale di 477 collaboratori considerati:

- 80 collaboratori avranno diritto al premio fedeltà grazie al riconoscimento retroattivo;
- 13 lo avevano già ottenuto;
- 384 non raggiungevano il minimo richiesto di un anno di anzianità cumulata.

Cosa cambia
D'ora in avanti, il periodo di lavoro a ore prima del passaggio al fisso verrà considerato nel calcolo del premio fedeltà, purché continui e di almeno un anno. Questo risultato è frutto della costanza delle rivendicazioni portate avanti dalla Vpod a tutela dei diritti del personale.

TAGLI AL WELFARE: CHI EDUCA NON PUÒ PIÙ REGGERE DA SOLO

di Gianfranco Cavalli,
presidente comitato sociale VPOD

Come operatrici e operatori sociali, in particolare nel settore dei minori, abbiamo la responsabilità di lavorare per migliorare la qualità di vita delle persone. Per farlo, dobbiamo guardare ai contesti in cui le disuguaglianze nascono e si amplificano. In questo quadro, i tagli al welfare e allo Stato sociale ci pongono di fronte ad almeno tre sfide strutturali.

La prima riguarda il peggioramento delle condizioni di vita delle lavoratrici e dei lavoratori del nostro Cantone: alloggi sempre più costosi, precarietà lavorativa, difficoltà di accesso alla salute e crescente insicurezza economica. Questo restringe gli spazi di inclusione, soprattutto per chi vive fragilità personali e scolastiche e avrebbe invece bisogno di sostegno e opportunità.
La seconda sfida è la cronica mancanza di risorse per progettare interventi innovativi e risposte adeguate alle nuove esigenze sociali. L'impoverimento dei servizi rende quasi impossibile investire nella prevenzione, costringendo a intervenire soprattutto in situazioni di urgenza. Le strutture istituzionali diventano così l'unica soluzione disponibile, anche quando risultano troppo invasive o poco adatte ai bisogni reali.
La terza, strettamente collegata alle precedenti, riguarda il deterioramento delle condizioni di lavoro del personale educativo: carichi sempre più pesanti, turnover continuo, scarsa tutela, poca formazione e un'esposizione crescente al burnout. A questo si aggiunge uno scarso riconoscimento del lavoro pedagogico, che porta a interventi incompleti, frustrazione professionale e un sovraccarico di compiti amministrativi e sanitari che esulano dalla dimensione educativa.
In un contesto di crisi economica, la normalizzazione dei tagli entra anche nei dialoghi con famiglie e servizi. L'operatore "che lavora bene" è ormai spesso chi supera i propri limiti, regalando ore e energie non riconosciute. Questa deriva è insostenibile e non può rappresentare il futuro del settore.
È necessario invertire la rotta. Solo chi vive sulla propria pelle gli effetti dei tagli può e deve lanciare l'allarme. Serve ripensare lo Stato sociale partendo dalla prevenzione, dal lavoro con le famiglie e da una programmazione flessibile e lungimirante. Anche in un'ottica puramente economica, investire nella prevenzione è la forma di risparmio più efficace nel lungo periodo.
Infine, è urgente che la crescente specializzazione delle educatrici e degli educatori trovi un reale riconoscimento, economico e politico. Solo coinvolgendo direttamente il personale educativo nella definizione delle politiche pubbliche si potrà costruire un sistema efficace, dignitoso e coerente con i bisogni della società.

CLINICHE PRIVATE: NASCE UN COORDINAMENTO DELLE COMMISSIONI DEL PERSONALE

Il 2 ottobre VPOD e OCST hanno lanciato una **proposta innovativa** per la sanità privata ticinese: **creare un coordinamento tra le commissioni interne del personale attive nelle diverse cliniche del Cantone**. Obiettivo: condividere esperienze, difficoltà, costruire rivendicazioni comuni e dare più forza alle lotte. Il gruppo si riunirà entro fine anno per definire temi sindacali e contrattuali per il 2026. Una scelta che punta a più unità, più consapevolezza e più diritti per chi lavora nelle cliniche.

LICENZIAMENTI ALLA CROCE ROSSA: SOLIDARIETÀ CON IL PERSONALE COINVOLTO

di Giulia Petralli,
co-segretaria VPOD Ticino

Il Sindacato VPOD esprime la propria piena solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori della Croce Rossa coinvolti nella procedura di licenziamento collettivo, che si è ora conclusa con la perdita di 21 posti di lavoro.

Il Sindacato VPOD è rimasto al fianco del personale durante tutto il processo di riorganizzazione, accompagnando le persone interessate nella difesa dei propri diritti e nel confronto con la direzione per garantire il massimo sostegno possibile. Il sindacato VPOD continuerà a monitorare la situazione e ad assicurare il proprio sostegno a chi ha perso il lavoro, affinché nessuno venga lasciato solo in questo momento di incertezza.
Per le persone licenziate è prevista un'indennità pari a due mensilità, la possibilità di seguire un corso CRS per vegliatori e vegliatrici, nonché la possibilità di beneficiare di un aiuto finanziario da parte della Croce Rossa per l'ottenimento dell'equipollenza presso il SEFRI. Inoltre, i sindacati e la Croce Rossa offriranno il proprio sostegno per favorire un rapido ricollocamento professionale.
Questi licenziamenti sono la conseguenza diretta della riduzione dei finanziamenti cantonali al settore dell'integrazione, decisa nel 2024. La VPOD rinnova la propria preoccupazione per le scelte politiche che colpiscono non solo le persone impiegate nel sistema dell'asilo, ma anche i richiedenti stessi, che rischiano di ricevere un'accoglienza più precaria e frammentata.
La riduzione delle risorse nel settore della migrazione non è soltanto una questione economica, ma tocca valori fondamentali come la solidarietà, la coesione sociale e il rispetto dei diritti umani. La VPOD auspica che in futuro la politica scelga di non proseguire su questa strada, evitando ulteriori tagli che mettono in difficoltà lavoratrici, lavoratori e servizi essenziali per la collettività.

SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO: IL CANTONE RISPONDE MA RESTANO LE CRITICITÀ

di Giulia Petralli,
co-segretaria VPOD Ticino

La deputata e sindacalista Giulia Petralli ha chiesto al Consiglio di Stato di chiarire quali strategie siano adottate per proteggere educatori, assistenti sociali e operatori attivi nei servizi pubblici e sussidiati, spesso esposti a episodi di violenza e tensione.

Nella sua risposta, il Governo ha riconosciuto la delicatezza del tema, pur sottolineando che i dati ufficiali non indicano un aumento sistematico dei reati contro funzionari e operatori: nel 2024 sono stati registrati 41 casi ai sensi dell'articolo 285 del Codice penale. Tuttavia, il Consiglio di Stato ammette che la statistica non coglie la reale portata del fenomeno, poiché molti episodi – soprattutto verbali o di minore entità – non vengono segnalati.
Il Governo rivendica diverse misure già in atto: corsi di formazione sulla gestione dei conflitti e sulla de-escalation, procedure interne d'intervento immediato in caso di aggressione, supporto psicologico post-evento e accorgimenti architettonici nei locali più esposti. È attivo anche un coordinamento interistituzionale fra il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) e quello dell'educazione, cultura e sport (DECS), che include un gruppo per il trattamento delle situazioni critiche.
Sul fronte degli enti sussidiati, il Cantone cita iniziative come il programma "Face-à-Face" dell'OSC, la Cellula socioeducativa d'urgenza per minorenni e il protocollo per la gestione dei casi complessi. È previsto inoltre uno studio per il biennio 2025-2026, promosso con la Conferenza dei direttori dei centri educativi per minorenni (CODICEM), per individuare criticità e buone pratiche. Tra le novità annunciate figura il futuro Centro "La Clessidra" ad Arbedo-Castione, destinato a minorenni con comportamenti altamente problematici.
Pur senza pianificare un aumento generalizzato degli effettivi, il Consiglio di Stato afferma di intervenire caso per caso, anche con rinforzi temporanei o supporti esterni.
Tuttavia, la risposta mostra i limiti di un approccio frammentario: manca una strategia cantonale coerente e condivisa per garantire standard minimi di sicurezza, prevenzione e supporto psicologico a tutto il personale.

DISCRIMINAZIONE SALARIALE LEGATA A MATRIMONIO E MATERNITÀ

di Cyrielle Huguenot,
segretaria USS

L'ultimo rapporto del Consiglio federale sulle cause del divario retributivo di genere rivela l'entità della penalizzazione salariale associata alla maternità in Svizzera. Il matrimonio e la maternità rallentano significativamente la crescita dei salari femminili e ampliano in modo duraturo il divario con gli uomini. L'Unione sindacale svizzera (USS) chiede misure concrete per migliorare la conciliazione tra vita professionale e familiare e audit aziendali per individuare discriminazioni dirette.

Basandosi sui dati della Rilevazione svizzera della struttura dei salari 2022, il Consiglio federale evidenzia che:

- I salari femminili restano inferiori a quelli maschili, indipendentemente da età, formazione o posizione.
- Stato civile e genitorialità incidono fortemente sul divario: le donne sposate guadagnano molto meno degli uomini sposati, e la disparità cresce ulteriormente per chi ha figli. Il salario mediano delle donne sposate con figli è inferiore del 21% rispetto a quello degli uomini nella stessa situazione, mentre tra single senza figli la differenza è solo dell'1,9%.
- Con l'età, il divario aumenta: le retribuzioni maschili continuano a crescere, quelle femminili ristagnano.
- Nelle posizioni più alte la differenza salariale si amplia ulteriormente.
- Le disparità inspiegabili (non giustificate da fattori misurabili) risultano particolarmente elevate per le persone sposate e per chi ha più di 50 anni: in media, le donne over 50 guadagnano l'8,5% in meno degli uomini; tra i coniugati, la differenza inspiegabile raggiunge l'8,8%, contro il 2,8% tra i single.

La penalizzazione salariale della maternità

Questi dati mettono in luce la forte penalizzazione legata alla maternità. L'USS accoglie con favore l'inclusione di nuovi indicatori per monitorare meglio questo fenomeno e sottolinea l'importanza di documentarlo nel tempo. Le cause principali sono strutturali: la distribuzione diseguale del lavoro domestico e di cura (ancora in gran parte sulle donne), la carenza di servizi di custodia accessibili e le condizioni di lavoro spesso incompatibili con gli obblighi familiari.

Le richieste dell'USS

L'USS sollecita investimenti pubblici molto più consistenti nella cura extrafamiliare dei bambini. Chiede inoltre un aumento dei salari nelle professioni a prevalenza femminile: ancora oggi, quattro donne su dieci guadagnano meno di 5'000 franchi al mese e una su quattro meno di 4'500 franchi. L'USS propone che gli stipendi minimi dopo l'apprendistato siano almeno di 5'000 franchi, e non inferiori a 4'500 franchi, specialmente nei settori dei nidi, dell'assistenza agli anziani e del commercio al dettaglio.

Visto l'ampiezza dei divari retributivi ingiustificati — in particolare tra persone sposate e lavoratrici over 50 — l'USS chiede inoltre di rafforzare la Legge federale sulla parità, introducendo controlli sistematici e sanzioni efficaci per garantire la parità salariale all'interno delle aziende.

IL COMITATO PENSIONATI VPOD
IN GITA ALLA CASA DEL MANZONI DI MILANO

di Giulia Petralli,
co-segretaria VPOD Ticino

Il 18 settembre il Comitato pensionati VPOD ha avuto il piacere di recersi in visita alla Casa del Manzoni di Milano.

La Casa del Manzoni, situata in via Morone 1 a Milano, fu l'abitazione dello scrittore Alessandro Manzoni per oltre sessant'anni. Qui l'autore dei *Promessi sposi* visse e lavorò, accogliendo amici e intellettuali del suo tempo. Oggi la casa è un museo che conserva ambienti originali, manoscritti, libri e oggetti personali, offrendo un viaggio nella vita e nell'opera del grande scrittore lombardo. Fa parte del Museo Manzoniano ed è un luogo simbolo della cultura milanese e della letteratura italiana. Il Comitato è stato accompagnato lungo le stanze della Casa del Manzoni dalla Dott.ssa Jone Riva, segretaria del Centro Nazionale Studi Manzoniani, a cui vanno di nuovo i più sentiti ringraziamenti.

DUE CENE AI GRAPPOLI CON I PENSIONATI
LATINI E BERNESI

di Nadia Rizzi

Nel mese di settembre il Comitato pensionati VPOD Ticino ha avuto il grande piacere di accogliere presso i Grappoli di Sessa due delegazioni della svizzera interna: i colleghi bernesi e quelli romandi. Di seguito un resoconto della visita del Comitato di Berna, recatosi in Ticino per la prima volta.

Il 10 settembre abbiamo incontrato per cena il gruppo di pensionati VPOD del Canton Berna. In pochi minuti l'affanno di non conoscere lo Schweizerdeutsch bernese, di dover cercare nella memoria le nozioni principali di Hochdeutsch, gli articoli das, die, der, il plurale etc. si è dissolto dalla volontà dei nostri ospiti di farci sentire a nostro agio. Noi eravamo curiosi di conoscere altre abitudini "di anziani che fanno gruppo in un sindacato" soprattutto perché non abbiamo avuto modo negli anni passati di confrontarci anche con i colleghi della Svizzera tedesca.
Ci hanno fatto partecipi di come è organizzato il loro gruppo anziani VPOD: oltre a discussioni sulle attività e iniziative sindacali, più volte durante ogni mese, pianificano dei momenti di ritrovo: 2 passeggiate in montagna o nell'altopiano, una visita a Basilea una volta all'anno, e piccole brevi escursioni durante tutto l'anno, come per esempio a una centrale elettrica. Quest'anno hanno deciso di passare qualche giorno in Ticino. Mete ambite: la salita in funicolare al Monte Bre e San Salvatore.
Le ore sono passate in un soffio. Un caffè, l'assaggio di una torta, una fotografia di gruppo, lo scambio reciproco di aver trascorso una serena e allegra serata, i saluti e l'auspicio che chissà...forse un giorno ci si rivedrà!

ASSEMBLEA 2025 DEL GRUPPO PENSIONATI VPOD

L'assemblea 2025 del gruppo pensionati VPOD si terrà

giovedì 4 dicembre 2025
alle ore 13:45
presso la sala del consiglio comunale di Locarno

Seguirà alle 15.15 una conferenza sul tema La Piazza con Claudio Ferrata, geografo, che ci parlerà della piazza dal punto di vista urbanistico, come luogo sociale e di incontro, e con Rodolfo Huber, storico, che ci parlerà della Piazza Grande di Locarno dal punto di vista storico, della sua nascita e sviluppo.

DIFENDIAMO IL SERVIZIO CIVILE! FIRMA IL REFERENDUM

di Redazione

Il Parlamento svizzero ha recentemente approvato nuove misure restrittive che rendono ancora più difficile l'accesso al servizio civile. Si tratta di un duro colpo al diritto all'obiezione di coscienza e a un pilastro fondamentale della solidarietà nel nostro Paese.

Un servizio indispensabile per la collettività
I civilisti operano là dove mancano risorse e personale: negli ospedali, nelle case di cura, nelle scuole, nei progetti ambientali e nelle attività agricole. Le nuove restrizioni, però, riducono drasticamente il numero di persone che potranno svolgere il servizio civile, proprio in un momento in cui il loro impegno è vitale per la coesione sociale.

Un taglio del 40%: a rischio scuole e assistenza
L'inasprimento delle norme comporta una diminuzione delle ammissioni al servizio civile di oltre il 40%. Ciò significa meno sostegno nelle scuole, nelle strutture di assistenza e nelle case per anziani – settori già oggi in grave difficoltà. Inoltre, gli studenti di medicina e di altre professioni sanitarie non potranno più mettere le proprie competenze al servizio della collettività: una perdita grave per tutti.

Rigidità invece di soluzioni
La nuova legge introduce ulteriori ostacoli per chi sceglie il servizio civile: obblighi più lunghi, vincoli temporali e un servizio annuale difficilmente conciliabile con la formazione, la famiglia e il lavoro. Invece di valorizzare la disponibilità dei giovani, li si penalizza, ignorando la realtà concreta delle loro vite e delle esigenze delle organizzazioni che li accolgono.

La libertà di coscienza non si tocca
Chi rifiuta il servizio militare per motivi di coscienza sceglie di assumersi una responsabilità civile e sociale. Limitare questo diritto significa colpire un principio costituzionale fondamentale: la libertà di coscienza. Difendere il servizio civile significa difendere la pace, la solidarietà e il valore del lavoro al servizio della comunità.

FIRMA IL REFERENDUM

FRONTALIERI: NO ALLA TASSA SULLA SALUTE

di Fausto Calabretta,
co-segretario VPOD Ticino

Si sono concluse le quattro assemblee sindacali a Lavena Ponte Tresa, Olgiate Comasco, Tirano e Chiavenna dedicate alla cosiddetta "tassa sulla salute". Alla presenza di Cgil, Cisl, Uil e dei sindacati svizzeri OCST, UNIA, VPOD, SYNA e Syndicom, è stata confermata una posizione unitaria: i lavoratori frontalieri non devono subire una doppia imposizione, inaccettabile e ingiusta.
Il confronto ha evidenziato forte preoccupazione e determinazione. I sindacati denunciano la confusione sull'applicazione del nuovo accordo fiscale italo-svizzero e respingono una tassa che grava due volte sul reddito dei frontalieri, già contribuenti in Italia attraverso i ristorni.
Il Sindacato VPOD Ticino sostiene le iniziative comuni e i ricorsi annunciati dai sindacati italiani, ribadendo che il lavoro transfrontaliero deve essere tutelato con equità, chiarezza e rispetto reciproco tra i due Paesi.

CINEFORUM USS:
IL LAVORO AL CENTRO DEL GRANDE SCHERMO

di Giulia Petralli,
co-segretaria VPOD Ticino

La rassegna "CINEMA E LAVORO – Immagini di lotte e di futuro", promossa dall'Unione sindacale svizzera Ticino e Moesa (USS), è in corso e sta offrendo momenti di riflessione davvero interessanti.

Le prime due proiezioni – *Les Vies d'Andrès* (19 ottobre, Lugano) e *Portuali* (16 novembre, Bellinzona) – hanno dato vita a incontri ricchi di stimoli, dedicati al mondo del lavoro e ai suoi molteplici volti.
Il pubblico ha potuto confrontarsi con storie che vanno oltre lo schermo, affrontando temi come la precarietà, la distribuzione del profitto e la forza collettiva dei lavoratori. Grazie ai dibattiti con sindacalisti, esperti e lavoratrici e lavoratori, le proiezioni sono diventate veri momenti di approfondimento e scambio.
Ma la rassegna non è finita: restano due appuntamenti che meritano di essere vissuti.
Il 1° febbraio 2026, in collaborazione con UNIA Migranti, sarà proiettato *The Pickers*, viaggio nelle campagne europee dove molti migranti lavorano in condizioni estreme per produrre il nostro cibo quotidiano.
L'8 marzo 2026, al LUX Art House di Massagno, in collaborazione con il Gruppo Donne USS, sarà la volta di *7 Minuti*, riflessione sul ruolo delle donne nella forza lavoro e sulle dinamiche di potere in fabbrica e nella società.
Attraverso queste ultime due proiezioni si entrerà nel cuore dei grandi temi del lavoro contemporaneo: migrazione, parità, diritti e solidarietà.
L'obiettivo è rendere visibile ciò che spesso resta invisibile, creando spazi di ascolto, confronto e consapevolezza.

Invitiamo tutte e tutti a partecipare e a diffondere l'iniziativa: più siamo, più la discussione sarà ricca. Le proiezioni sono un'occasione per vedere un bel film, ma anche per riflettere insieme su cosa significhi "lavorare" oggi e su come costruire un futuro più giusto.

GIORNATA STUDENTESCA PER LA PALESTINA

Lo scorso 17 novembre si è svolta una giornata per la Palestina, promossa dal Sindacato Indipendente degli Studenti e Apprendisti e organizzata dagli studenti. L'iniziativa si è aperta in mattinata con attività di riflessione nelle scuole, concludendosi nel pomeriggio a Bellinzona con un corteo verso Piazza Governo. Nel contempo, è stata lanciata una lettera aperta per chiedere la fine della complicità svizzera al genocidio in corso a Gaza. Trattasi di azioni significative, che evidenziano la solidarietà del corpo studentesco con il popolo palestinese.

Ci impegniamo per la vostra copertura assicurativa

VPOD ha stipulato un contratto collettivo con Helsana al quale potete aderire in qualsiasi momento.
Le associate e gli associati nonché i loro familiari potranno così approfittare di una copertura assicurativa di prim'ordine con un allettante sconto su una selezione di assicurazioni integrative di cura medica e assicurazioni integrative ospedaliere.

Sconto sulle assicurazioni integrative*
Riduzione del 20% su una selezione di assicurazioni integrative di cura medica e assicurazioni integrative ospedaliere.

App Helsana+
Chi vive in modo sano, fa prevenzione e si affida a Helsana gode di numerosi vantaggi. Con l'app Helsana+ potete ottenere pagamenti in contanti e beneficiare di vantaggiose offerte.

Siamo a vostra disposizione.
Andrea Marafioti
079 933 95 15
andrea.marafioti@helsana.ch

Prenotare un appuntamento online

Helsana Assicurazioni integrative SA
Agenzia generale Lugano
Via S. Balestra 18
6900 Lugano
helsana.ch

Nota: per i clienti di Helsana è possibile passare a questo contratto collettivo nel mese successivo, mentre per i nuovi clienti già a decorrere dalla stipulazione.

* La riduzione del 20% vale per le assicurazioni integrative ospedaliere: HOSPITAL Semiprivato, HOSPITAL Privato, HOSPITAL PLUS**, HOSPITAL PLUS (BONUS)**, HOSPITAL COMFORT**, HOSPITAL COMFORT (BONUS)**, HOSPITAL FLEX. La riduzione del 7% vale per le assicurazioni integrative di cura medica: TOP, SANA, COMPLETA.
** Questi prodotti sono riservati ai clienti esistenti e non possono più essere stipulati come nuova copertura.

vpod ticino

Helsana
Impegnata per la vita.

pod-HEL-99999-it-1125-VPOD Andrea Marafioti – giornale

iGRAPPOLI

HOTEL RISTORANTE
iGRAPPOLI

Gusto e passione

Sella
alla Baden Baden
con i suoi contorni

Ancora per i mesi di novembre e dicembre escluse festività

scopri altre specialità su grappoli.ch

speciale membri VPOD
-10%
sulla ristorazione

Prenota il tuo tavolo
Tel. 091 608 11 87
info@grappoli.ch

Hotel Ristorante i Grappoli
via Grappoli 12 • 6997 Sessa

APPUNTAMENTI SINDACALI

Congresso Femminista USS
21-22 novembre
Weltpoststrasse 4, Berna

Grande Manifestazione per la sanità
Sabato 22 novembre
ore 14.15
Bundesplatz, Berna

Grande Manifestazione per i servizi pubblici e parapubblici
Sabato 29 novembre 2025
ore 14:00 Piazzale Stazione
Bellinzona

Assemblea pensionati
Giovedì 4 dicembre
ore 13.45
Sala consiglio comunale
Locarno

Comitato di Regione
Martedì 9 dicembre
ore 20:00
Casa del Popolo
Bellinzona

CATTIVI PENSIERI

CAPITALISTI DI GIORNO, SOCIALISTI AL BISOGNO?

Per UDC, PLR e una certa economia solo il privato crea lavoro, dimenticando che spesso crea pure la povertà che lo Stato deve curare. E quando arrivano crisi, pandemie o disastri, cosa fanno? Corrono dritto dal tanto sprezzato Stato. Insomma, i profitti sono da privatizzare, le perdite sono da spartire tra la collettività. Il bello è che poi sono i primi a lamentarsi se il disavanzo pubblico aumenta.

CHIUSURA UFFICI VPOD

Informiamo le nostre/i associate/i che gli uffici VPOD rimarranno chiusi durante le festività natalizie:

sede di Lugano: dal 24.12.2025 al 6.01.2026 compresi.
Per urgenze è possibile inviare una email a: lugano@vpod-ticino.ch

sede di Bellinzona: dal 24.12.2025 al 6.01.2026 compreso.

L'ANGOLO BOTTEGA DELLA CASA DEL POPOLO

L'angolo bottega

Le giovani partecipanti e i giovani partecipanti ai programmi formativi di **Sostare** stanno producendo tante golose prelibatezze!
Passate alla Casa del Popolo per scoprirle tutte, sono davvero sfiziose!

SERVIZI CGIL PER I FRONTALIERI ISCRITTI AL SINDACATO VPOD

Como
Camera del lavoro,
per info generali su sedi e orari: 031239 311

Patronato INCA via Italia Libera 25
lu-me-ve 8.30-14.30
ma-gio 9.00-12.30 / 16.00-18.30
sa 9.00-11.30
Per info sulle altre sedi provinciali
del patronato: www.inca.it

CAAFCGIL Centro servizi fiscali
via Anzani 12b. lu-ve 8.30-12.30 / 14.00-18.00
Per appuntamenti o per info
sulle altre sedi del CAAF: 031 228 10 16
https://www.assistenzafiscale.info/

Varese
Camera del lavoro per info generali
su sedi e orari: 0332 195 6200

Patronato INCA, via Nino Bixio 37
lu-ve 9.00-12.00 / 15.00-18.00

CAAFCGIL Centro servizi fiscali,
via Nino Bixio 37
Per appuntamenti o per info
sulle altre sedi del CAAF: www.cgil.varese.it

Verbania Intra
Camera del lavoro,
per info generali su sedi e orari: 0323 516112
Patronato Inca, via fratelli Cervi 11
Telefono 0323 402315

CAAFCGIL, via fratelli Cervi 11
Telefono 0039 800 171 111

La lista completa delle sedi di permanenza e coordinamento frontalieri e patronato INCA CGIL è consultabile sul sito www.vpod-ticino.ch/frontalieri

IMPRESSUM

Redazione:
Segretariato VPOD Ticino
Via S. Gottardo 30, CP 3030, 6903 Lugano
Tel. 091 911 69 30
lugano@vpod-ticino.ch

Edoardo Cappelletti (responsabile),
Fausto Calabretta,
Daniela Casalini-Trampert,
Raoul Ghisletta, Giulia Petralli,
Stefano Testa.

Chiusura redazionale:
10 giorni prima dell'uscita
Frequenza: mensile
Impaginazione: Inventiva, Giubiasco
Stampa: Tipo Aurora SA, Canobbio

Abbonamenti:
Gratuito per i soci VPOD
Fr. 35.- per i non soci in Svizzera
Fr. 70.- per i non soci all'estero

Il prossimo numero de
«I diritti del lavoro» uscirà
giovedì 5 febbraio 2026

STAMPATO IN TICINO

UN PODCAST COINVOLGENTE SU CASVEGNO

Nel podcast di Olmo Cerri le protagoniste e i protagonisti degli ultimi cinquant'anni -accademici, pazienti, familiari, sindacalisti, nonché numerosi operatori- raccontano fatti, drammi, problemi e battaglie nella struttura sociopsichiatrica di Mendrisio.

Il podcast è stato realizzato con il sostegno del Club '74, della Fondazione Svizzera per la Radio e la Cultura, di JournaFonds e dell'Associazione REC. Si tratta di sette episodi di una trentina di minuti l'uno, che trattano la storia del manicomio e la sua lenta e faticosa apertura, umanizzazione e democratizzazione. I reparti chiusi con tante chiavi, le palazzine recintate, la gerarchia ferrea, gli internamenti di persone socialmente emarginate (giovani madri sole, alcoolisti, vagabondi, rom, ribelli), le terapie d'altri tempi (bagni gelati e bollenti, insulinoterapia, elettroshock, lobotomia), l'arrivo delle terapie farmacologiche, lo sviluppo della partecipazione e la valorizzazione dei pazienti tramite l'attività del Club '74, le idee innovative in ambito sociopsichiatrico, la legge cantonale sull'assistenza sociopsichiatica in vigore dal 1985, la progressiva apertura delle palazzine e dei reparti chiusi, le massicce dimissioni da Casvegno di pazienti per farli ritornare nel territorio, il superamento della contenzione fisica dei pazienti, i ricoveri coatti, i ricoveri di minorenni e i ricoveri di persone con dipendenze: sono i tanti temi toccanti e importanti affrontati in questo podcast da non perdere.

Scansiona il codice QR per ascoltare il podcast

Zentralsekretariat VPOD Postfach 8422, 8036 Zürich
GAB 8036 Zürich

100 FRANCHI PER CHI PROCURA UN NUOVO SOCIO!

Per ogni adesione al Sindacato VPOD verrà riconosciuto un premio speciale di 100 franchi per il propagandista.

E a chi si iscrive al Sindacato VPOD un orologio rosso con spilla.

Come funziona? Ogni membro che si iscriverà al sindacato riceverà in regalo un magnifico orologio rosso con spilla.

Come ritirare il premio? Una volta compilata l'adesione al Sindacato VPOD potete ritirare l'orologio presso i segretariati sindacali di Lugano o Bellinzona.

Scansiona il codice QR e approfitta dei servizi offerti ai membri VPOD!

Sindacato svizzero dei servizi pubblici e sociosanitari
VPOD Regione Ticino

ADESIONE AL SINDACATO

Le quote sono calcolate in base allo stipendio annuo: le trovate sul sito **www.vpod-ticino.ch** o potete chiamare il n. 091 911 69 30

P.F. scrivere in stampatello

Cognome e Nome _____

Data di nascita _____ Data d'adesione _____

Via e numero _____ Nazionalità _____

No. postale e domicilio _____

Tel. /Cel. _____ Tel. fisso _____

E-mail _____

Datore di lavoro _____

Professione _____ % lavoro _____ Stipendio lordo annuo _____

Ha già un Sindacato, quale? _____ Giornale in lingua: I☐ T☐ F☐

Luogo, data _____ **Firma** _____

Con la firma confermo la mia adesione al Sindacato VPOD e mi impegno a rispettarne gli statuti e a pagare le quote. Confermo inoltre d'aver preso atto delle quote sindacali e dell'informativa sulla privacy.
Autorizzo il rilascio dei miei dati salariali per stabilire la quota.

VPOD **regala Fr. 100.— di premio** (Fr. 50.– per i nuovi membri che sono ancora studenti/apprendisti) **a chi le ha consigliato di aderire al Sindacato**, indichi:

Cognome nome: _____ Tel.: _____

Indirizzo: _____ Email: _____

Non riempire questa parte

Timbro / Firma della regione

Data _____

No. regione _____ Collettore _____ Gruppo _____

Gruppo prof. _____ Datore di lavoro _____

Motivo:
- 11 Nuova adesione
- 12 Riadesione senza interruzione
- 13 Riadesione dopo interruzione
- 14 Passaggio da una federazione con piena messa in conto
- 15 Passaggio da una federazione con mezza messa in conto

Valido a partire dal	Federazione		Regione		AIK	Gruppo		Totale mensile
	Ct.	Quota	Ct.	Quota		Ct.	Quota	

Sindacato VPOD Ticino

Sito VPOD Ticino:
www.vpod-ticino.ch

Segretariato VPOD Lugano
Aperto tutti i giorni,
orari: 8.30-12.00/13.30-16.30
Tel. 091 911 69 30
E-mail: lugano@vpod-ticino.ch
CP 3030, Via S. Gottardo 30,
6903 Lugano
(4°piano, vicino stazione FFS,
davanti Ufficio regionale
di collocamento)

Ufficio VPOD Bellinzona
Su appuntamento.
Tel. 091 826 12 78
E-mail: bellinzona@vpod-ticino.ch
CP 1216, Piazza Collegiata
Salita S. Michele 2,
6501 Bellinzona
(2° piano, sopra orologeria Tettamanti)

Sede VPOD Locarno
Su appuntamento / tel. 091 751 00 47
Piazzetta dei Riformati 1, 6600 Locarno

Sede VPOD Balerna
Su appuntamento / tel. 091 646 00 69
Via L. Favre 10, 6828 Balerna
sede Associazione Inquilini
Mendrisiotto

Sede VPOD Biasca
Su appuntamento / tel. 079 708 24 40
Via Mongheria 1, 6710 Biasca

ARBEITSLOSENKASSE CAISSE DE CHÔMAGE CASSA DISOCCUPAZIONE syndicom

Cassa disoccupazione syndicom
Via Genzana 2, 6900 Massagno
cassa.disoccupazione@syndicom.ch
Tel. 091 826 48 83
Orario sportello:
mercoledì dalle 13.30 alle 16.00
Consulenza telefonica: lunedì, mercoledì
e giovedì dalle 9.00 alle 11.30

Patronato italiano in Ticino (Associazione UPSS)

Sede centrale:
Piazza G. Buffi 8, Bellinzona
Lu-ma-gio 8.30-12.30/14-18;
me-ve:8.30-12.30
Mail: bellinzonaupss@gmail.com
091 224 77 34

Per appuntamenti:
Sede Unia Locarno: 091 735 35 80
Lu-gio 14-18
Sede Unia Manno: 091 611 17 22
Lu-ma-me 14-17.30